

Torino, 2 gennaio 2013

Cara Luisa,

vent'anni sembrano dunque essere trascorsi dalla scomparsa di Giuliano: dico "sembrano" perché a dire il vero – sempre che esista qualcosa di vero – non mi è facile constatarne l'assenza. In primo luogo per la sua amabile e intramontabile vitalità, ma anche e soprattutto per la lezione di conoscenza (e coscienza) della Storia e dell'Arte. Parlare della Storia e dell'Arte significa per me – e significava per Giuliano – percorrere due traiettorie parallele ma distinte: se la Storia attraversa il Tempo, l'Arte, semplicemente, a qualsiasi epoca appartenga e a qualsiasi latitudine si trovi, lo abita; pur apparendo sempre diversa è sempre uguale a se stessa e dunque sempre "contemporanea".

Scusami, cara Luisa, se torno ancora una volta su certi miei temi, ma non potevo non dividerli questa volta con Giuliano che mi incoraggiò a osservarli e a praticarli.

E' a lui allora che dedico oggi questo devoto ricordo (o affettuoso rimprovero ?) per avermi cioè condotto sui delicati principi ai quali tuttora credo di essere fedele.

Con un abbraccio,

Giulio